

LA DENUNCIA

Vietato parlare del Morion

di Pietro Bortoluzzi (*)

Sulle problematiche legate al Morion e alla convivenza con i cittadini della Vigna il Presidente Castelli da anni ormai impedisce alle opposizioni di potersi esprimere e di confrontarsi nella sede naturale e più opportuna: il Consiglio di Municipalità. Da anni infatti, forse perché le code di paglia da nascondere sono troppo grandi, viene impedito ogni atto volto a far chiarezza su permessi, concessioni, rispetto di regole e norme, e si preferisce invece cercare di risolvere la questione in modo irrituale e senza la partecipazione dei consiglieri eletti dai cittadini (compresi quelli di minoranza).

Risultato di questi anni di traccheggi? Pasticciati accordi, irregolari tanto quanto molti dei comportamenti che ci risultano dalle denunce dei residenti ormai del tutto incompatibili con una zona di Venezia che non deve essere considerata ed amministrata — come invece piace evidentemente ai Castelli e ai Cacciari di turno — con due pesi e con due misure diverse rispetto ad altre parti della città.

A chiedere in conferenza dei capigruppo che venisse finalmente affrontata la questione del rapporto fra Morion e cittadini, ma anche che venisse finalmente fatta chiarezza sulle volontà di reperire spazi di aggregazione giovanile apartitici, aperti a tutti e in zone della città adeguate, il sottoscritto ci ha provato l'ultima volta il 10 gennaio 2007: ma il presidente Castelli con tracotanza istituzionale da allora continua a rifiutare di confrontarsi con il Consiglio e con i cittadini su questi temi. In barba alle interrogazioni e alle richieste di inserimento all'ordine del giorno che risalgono all'ottobre del 2005 e che sono state integrate e riproposte numerose altre volte, e non solo dal mio gruppo. Insomma, quanti scheletri nell'armadio hanno da nascondere Castelli, l'esecutivo della Municipalità e l'amministrazione comunale, se non vogliono confrontarsi in Consiglio, con le carte in mano con i consiglieri, i cittadini e i gestori del Morion? A gran voce, attraverso la stampa, invito Enzo Castelli per l'ennesima volta a portare all'attenzione del Consiglio di Municipalità questo tema, e a evitare ulteriori soluzioni pasticciate, frutto di accordi informali sottoscritti senza titolo: perché fra le funzioni del presidente del Consiglio di Municipalità non rientra anche quella di decidere per conto del Consiglio, senza che questo si sia espresso; e nemmeno quella di insabbiare e nascondere documenti o concertazioni con cittadini od associazioni. Tutte cose che devono essere fatte alla luce del sole, e sottoposte al voto dei consiglieri, che sono stati democraticamente eletti dai cittadini come loro rappresentanti.

(*) *capogruppo di An
Venezia Insulare*